

Albano, al mercato arrivano i consigli antiscippo. Gli ambulanti: «Ma così si rischia di penalizzare le attività»

Ogni settimana tra le bancarelle uno stand dell'Associazione Poliziotti Italiani distribuisce un decalogo per migliorare la sicurezza. Dolci (Fiva): «A noi non risulta nessuna emergenza, intanto però si trasmette un'immagine negativa del mercato»

“On the road”, il progetto educativo sale in cattedra al Pirellone

“On the road”, il progetto educativo “On The Road”, che quest’anno ha legato la sua esperienza a Expo. Il progetto, unico in Italia, ha ricevuto il plauso da parte dell’assessore regionale alla Casa e a Expo 2015 Fabrizio Sala, che lo ha definito “un esempio per la Lombardia, un vero e proprio progetto pilota di cui Regione Lombardia terrà conto nelle politiche educative e formative regionali dei prossimi anni. Questo progetto – ha aggiunto Sala – mi auguro possa

svilupparsi in sinergia sempre più stretta con Areu, eccellenza riconosciuta a livello internazionale e presenza preziosa sul nostro territorio, quasi a diventare parte integrante dell'attività dell'azienda regionale che gestisce l'emergenza urgenza anche in Expo". Prole espresse nel corso del momento istituzionale che nei giorni scorsi, a Palazzo Pirelli, ha concluso l'edizione appena trascorsa in una sala gremita di autorità, enti e protagonisti coinvolti nell'iniziativa avviata nove anni fa nella Bergamasca coinvolgendo complessivamente in modo diretto un centinaio di ragazzi anche sul territorio Milanese. "Esperimento riuscito - ha dichiarato soddisfatto Alberto Zoli, direttore generale dell'Azienda Emergenza Urgenza di Regione Lombardia -. La scommessa è stata vinta. On The Road è uno straordinario esempio di cooperazione e un importante veicolo che ci permette di far conoscere in modo diretto la competenza e la professionalità dei nostri operatori sul campo. Soccorso significa fare squadra. E ciò vale anche per la prevenzione. Pertanto ci auguriamo di proseguire sempre più in questa direzione, coinvolgendo i ragazzi di On The Road nel grande progetto di diffusione della conoscenza del 112 che Areu ha avviato". Nel corso della cerimonia conclusiva, in Sala Pirelli, è stato proiettato il documentario curato da Officina della Comunicazione che ha mostrato le molteplici esperienze vissute a stretto contatto con enti e istituzioni da parte dei giovanissimi di "On The Road". Alla proiezione del video, girato in "real-time", è seguita la premiazione dei migliori "Ragazzi" e "Reporter". Si sono contraddistinti gli studenti Enrico Magoni del "Liceo Amaldi" di Alzano Lombardo e Mara Bolognini dell'Università di Bergamo, ove è nato grazie al progetto un tirocinio d'eccellenza. Università che ha riconosciuto il tirocinio d'eccellenza per gli studenti impegnati nel progetto, coordinato dal tutor Marco Sirtori e voluto fortemente dai rettori dell'Università degli Studi di Bergamo, l'uscente Stefano Paleari e il neo Remo Morzenti Pellegrini. Coinvolto anche l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo con Patrizia Graziani.

Val Brembana, dalle coltivazioni locali nascono due nuovi dolci

La “Nostrana” e la “Brembana” celebrano le mele e la riscoperta del mais. Saranno presentate in anteprima a Expo domenica

Maltempo in arrivo, l'apertura di BergamoScienza trasloca al Teatro Sociale

Annullata la festa nel pomeriggio al piazzale Alpini. Confermata la speciale esibizione acustica dei Verdena

Orari dei negozi / Fusini:

“Ben venga la nuova legge, ma evitiamo eccessi di centralismo”



La grande liberalizzazione di Monti non ha prodotto i risultati auspicati. A rimarcarlo è la Fisascat Cisl di Bergamo con una nota diramata in mattinata. “È vero – spiega il sindacato – possiamo permetterci di spendere i nostri soldi acquistando bistecche o profumi anche a mezzanotte di Ferragosto o Natale, ma l’occupazione nel commercio non è aumentata, anzi, il numero degli operatori non è aumentato, anzi..., la concorrenza non ha diminuito i prezzi, anzi... I risultati che questa disposizione del governo tecnico ha creato è stata quella di aumentare a dismisura i giorni di apertura di ogni Centro commerciale; di creare concorrenza letale nei confronti dei piccoli e medi operatori; di produrre una certa pressione nei confronti dei dipendenti delle catene di distribuzione i cui contratti, ultimamente, prevedono

sempre clausole individuali in deroga ai contratti collettivi e alla legge, e in questi contratti si richiede, pena la non assunzione, la disponibilità a lavorare nei dì di festa e anche la notte. Apposta la firma, si trova il lavoro, ma si è persa la vita privata”.

Secondo la Cisl, “l’esagerazione deve essere consentita, dal momento che il lavoratore che entra in questo tunnel difficilmente riuscirà a combinare i propri tempi con quelli della famiglia, a maggior ragione se anche il partner lavora nello stesso settore. Così, l’Italia è diventata più economicamente libera non solo della patria del liberismo, la Gran Bretagna, ma anche di Germania, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo, tanto da far scattare i vincoli del Parlamento, dove è in discussione un ddl restrittivo che impone la chiusura per almeno 12 giorni l’anno.

Bergamo, dopo Monti e il suo decreto, ha subito seguito la strada della deregulation, dietro il colosso OrioCenter, dilatando gli orari di apertura, le superfici di vendita nell’ordine del 27% in cinque anni, ma lasciando l’occupazione del settore quasi ferma. Addirittura, il saldo tra il primo trimestre di quest’anno e lo stesso periodo del 2014 è negativo per il 2%. Nello scorso anno – aggiunge la Cisl – il volume d’affari complessivo è calato dell’1,1%. La differenza nelle assunzioni tra 2013 e 2014 parla di 300 persone in meno. Ma, soprattutto, i dati dicono che, sempre parlando di giro d’affari complessivo del commercio (alimentare, non alimentare e non specializzato), dal 2008 il segno è sempre stato negativo nei vari trimestri rispetto all’anno precedente, eccezion fatta per il quarto trimestre 2013, dove c’è stato un progresso del 1.1%. Nell’alimentare, se possibile, le cose sono andate peggio (-3.0%)”.

“Questo – dichiara Alberto Citerio, segretario generale di Fisascat Cisl – smentisce ogni idea di Bergamo come isola felice del commercio. E soprattutto bolla l’iniziativa del “sempre aperto” come inutile a contrastare gli altri effetti

della crisi che ha colpito queste latitudini. La nuova Legge, ormai in fase di approvazione definitiva al Senato (dopo il voto favorevole della Camera), sulla chiusura obbligatoria dei negozi e delle attività commerciali nei giorni festivi sta creando non poche polemiche tra la Grande Distribuzione, che vorrebbe continuare a tenere aperto tutti i giorni dell'anno e gli esercizi cosiddetti di vicinato che, in sintonia con la stragrande maggioranza dei lavoratori, vorrebbe la chiusura per almeno tutti i 12 festivi (Capodanno, Epifania, 25 aprile, Pasqua e Pasquetta, Primo maggio, 2 giugno, 15 agosto, 1 novembre 8 dicembre, Natale e Santo Stefano). Guardiamo con favore a questa normativa – dice ancora Citerio -. Nella legge in discussione pare verrà data la possibilità al singolo operatore di derogare a 6 delle 12 festività. Equivarrebbe incitare a fare concorrenza su chi sceglie la festività più appetitosa per aprire. Questa cosa non l'accettiamo. Eventuali deroghe devono essere discusse sul territorio tra sindacati, associazioni di categoria e istituzioni e devono essere vincolanti per tutti gli esercizi commerciali. Solo così riusciremo a tutelare la vita dei lavoratori, ricreando una sorta di concorrenza leale e virtuosa che possa ridare tessuti commerciali nuovi e di qualità anche nei paesi, e non creare solo cattedrali nel deserto, pronte a chiudere quando un centro più grande si apre a poca distanza”.

L'Ascom: “Serve una nuova scossa per il commercio”



Oscar Fusini

Anche secondo Oscar Fusini, direttore dell'Ascom – “da tempo Bergamo non è più un'isola felice del commercio. Questo però non riguarda solo i nostri settori ma tutto il tessuto legato a produzioni tradizionali e formato da pmi, che hanno pagato più di altri la difficile situazione economica che ha investito il nostro Paese negli ultimi setti anni”. “Per il commercio – evidenzia Fusini – c'è bisogno di una nuova scossa e forse anche di regole più certe. Credo che vada in questa direzione la nuova disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali che è nella parte finale del suo iter di approvazione. A livello nazionale, la nostra Confederazione sta contribuendo perché la nuova regolamentazione tenga conto dei molti fattori in gioco. Tra i primi la salvaguardia dei posti di lavoro attuali e l'accessibilità del servizio festivo ai consumatori. A questi si aggiungono, nell'interesse del sindacato la tutela del riposto festivo per i lavoratori; e nell'interesse della rappresentanza datoriale il diritto ad un giorno di chiusura settimanale per imprenditori e famigliari”. “Altro aspetto delicato – aggiunge il direttore dell'Ascom – è lo sviluppo equilibrato tra grande e piccola distribuzione e lo spostamento dei flussi tra centri storici e centri commerciali. È chiaro che il Governo sta cercando di fare sintesi tra tutti gli aspetti che possono interessare le singole parti e capiamo che non è cosa semplice. Noi ci auguriamo che possa trovare un accordo che accontenti la maggioranza, piuttosto che scontenti tutti”. “Quello che auspichiamo – annota ancora Fusini – è che si eviti un eccesso di centralismo, come si è verificato nella stesura di altre leggi, escludendo le parti sociali dalle decisioni da prendere”.

“In merito agli orari dei negozi – spiega -, la nostra posizione è quella di una regolamentazione minima e ragionevole che sia in linea con gli altri paesi europei. L'obiettivo è quello di arrivare ad avere deroghe certe

all'interno di un chiaro quadro normativo. Solo così si può contribuire a consolidare il modello distributivo italiano, fatto di piccole, medie e grandi imprese, consentendo ai territori di valorizzare la propria vocazione turistica e commerciale. Allo stesso tempo si rispetterebbe il valore sociale di queste imprese, mantenendo un adeguato livello nell'offerta dei servizi ai consumatori".

"Nella normativa in approvazione – conclude il direttore dell'Ascom – si parla di accordi territoriali, per i quali chiediamo che il ruolo delle parti sociali non sia solo di mera consultazione, ma che esse siano parti attive dentro una vera e propria cabina di regia per la programmazione delle giornate di apertura e chiusura degli esercizi commerciali".

A Solto Collina lo show cooking è "fiorito"

A Esmate di Solto Collina un pomeriggio con dimostrazioni e laboratori di cucina del benessere

Festa dei nonni, i gelatieri fanno un regalo alle case di

riposo

Il Co. Gel. dell'Ascom di Bergamo sottolinea la ricorrenza offrendo gelato agli ospiti delle strutture del territorio. Partecipano 21 gelaterie

Parte il Giro di Lombardia, in centro traffico limitato



Domenica 4 ottobre, alle 10.30 partirà da Piazza Matteotti a Bergamo il 109° Giro di Lombardia, una delle gare ciclistiche internazionali di maggior fascino di questa parte della stagione. Dopo l'arrivo dello scorso anno, Bergamo sarà scenario anche quest'anno di un momento di grande fascino della corsa, la partenza: sarà l'occasione di incontrare i più grandi campioni professionisti di ciclismo, che prima della gara si registreranno e apporranno la firma al registro

di gara.

La partenza si svolgerà in due fasi, con trasferimento da Porta Nuova in una sorta di passeggiata di pochi minuti sino a Colognola (passando da viale Papa Giovanni, via Paleocapa e San Giorgio, Largo Tironi e via San Bernardino), dove avrà

luogo la partenza vera e propria. Alle 12.30 circa, la corsa rientrerà a Bergamo da Torre Boldone, percorrendo via Corridoni e Borgo Santa Caterina in direzione di Piazzale Oberdan per svoltare poi in via Baioni, proseguire su via Ruggeri da Stabello e uscire da Bergamo in direzione di Petosino e Villa D'Almè. Un passaggio di circa una quindicina di minuti.

Il Giro di Lombardia è una delle cinque classiche monumento, entrato da 6 anni nell'UCI World Tour: tradizionalmente è considerata la corsa che chiude la stagione ciclistica internazionale. L'arrivo dell'edizione 2015 è a Como, con un percorso di 245 chilometri e con la scalata di colli con pendenze di tutto rispetto. Dopo i primi 50 chilometri di pianura si inizia con la salita sul Colle Gallo, 7 chilometri con pendenze medie del 6% e punte al 10%. A circa una settantina di chilometri dal traguardo, l'ascesa al Ghisallo, salita storica della classica lombarda di 8 chilometri al 6% di pendenza, ma con picchi massimi del 14, potrebbe rappresentare la miccia della corsa, che, dopo un breve tratto in discesa, si dirigerà verso il Muro di Sormano, salita di un paio di chilometri al 15% di pendenza destinata a fare selezione nel gruppo. Altre salite impegnative, come il Civiglio e quella di San Fermo della Battaglia, prima dell'arrivo a Como. Al Giro di Lombardia 2015 prendono parte alcuni dei nomi più affermati e in vista delle due ruote: lo scorso anno a trionfare sul traguardo di Piazza Matteotti fu l'irlandese Daniel Martin, davanti al campione spagnolo Alejandro Valverde. Quest'anno tra i favoriti Damiano Cunego, già vincitore per 3 volte, lo stesso Alejandro Valverde e Joaquim "Purito" Rodríguez, già vincitore nel 2012 e nel 2013, e Vincenzo Nibali.

[Giro di Lombardia – I divieti di sosta e le strade che verranno chiuse al transito](#)

Artigianato, dopo tre anni riprende l'occupazione nell'edilizia

I dati dell'Osservatorio di Confartigianato Lombardia: nell'ultimo trimestre +2%, in crescita anche gli occupati nel manifatturiero. Il totale delle pmi artigiane è però ancora in calo

Talent Garden Bergamo cresce e raddoppia

TAG#inTheCity, lo spazio di coworking promosso da Talent Garden Bergamo e Banca Popolare di Bergamo, con il patrocinio di Comune di Bergamo, CYFE – Center For Young and Family Enterprise – Università degli Studi di Bergamo, Gruppo Giovani Confindustria e Camera di Commercio, cresce, diventa più grande e si sposta in Galleria Santa Marta 1, nei locali ubicati tra Piazza Matteotti e via Crispi. In centro città dal 28 ottobre 2014 TAG#inTheCity, grazie al contributo di Banca Popolare di Bergamo, ha ospitato gratuitamente oltre 30 eventi, che hanno coinvolto più di 2.600 persone tra giovani, meno giovani, bambini e ragazzi. Per dare continuità ad un progetto di successo, Banca Popolare di Bergamo ha quindi scelto di rinnovare e rilanciare la scommessa TAG#inTheCity mettendo a disposizione rinnovati e più ampi locali. Da adesso, 35 coworker attivi h24/7, tra start up digitali e

innovative, free lance, professionisti e nuove imprese, abiteranno i 250 mq del nuovo Talent Garden Bergamo che intende continuare ad essere un luogo significativo in cui vivere, lavorare, discutere l'innovazione.

TAG#inTheCity in questo primo anno di attività ha animato uno spazio dinamico in cui eccellenze provenienti da vari ambiti del mondo digitale (IBM, RedBull, IED, UBI Banca, CoderDojo, Confindustria Bergamo, Italiani di Frontiera, Innowatio, Google Developer Expert, Digital Magics, Tamburi Investment Partners) si sono incontrate, confrontate e, in alcuni casi, avviato collaborazioni utili alla realizzazione di nuove idee.



Alberto Trussardi, founder Talent Garden Bergamo afferma: "Utilizzeremo i prossimi mesi del 2016 per consolidare e sviluppare le aziende presenti in TAG affinché possano crescere nei fatturati e nella capacità economica, senza trascurare la divulgazione scientifica e tecnologica che, attraverso i nostri eventi, fa parte della mission di Talent Garden". "Sono particolarmente lieto ed orgoglioso di essere ancora una volta qui oggi ad inaugurare i nuovi spazi di

TAG#inTheCity, non solo un intelligente investimento per la comunità bergamasca e per il nostro Istituto, ma uno stimolante progetto per rafforzare il legame fra la Banca e i giovani – ha dichiarato Giorgio Frigeri, presidente della Banca Popolare di Bergamo -. “L’ottobre scorso la nostra Banca ha aderito con grande interesse a questa iniziativa sicuramente innovativa ed ha ritenuto fondamentale mettere a disposizione la sede ubicata in Galleria Santa Marta. Oggi rinnoviamo la nostra fiducia, che si è rivelata senz’altro ben riposta, concedendo un nuovo e più vasto spazio tra Piazza Matteotti e Via Crispi, particolarmente adatto a moltiplicare e rinnovare la curiosità delle nuove generazioni verso il mondo delle start up. Ritroviamo in questa occasione con piacere anche significativi protagonisti istituzionali ed economici del nostro territorio, Comune di Bergamo, Camera di Commercio, Università degli Studi di Bergamo e Confindustria Giovani, che come noi riscoprono in questo progetto eccellenze provenienti dai vari ambiti del mondo digitale e le sostengono nella realizzazione delle proprie idee.”